

IL VIROLOGO DEL GIORNO DOPO

Mascherine, non mascherine, si trasmette così, si trasmette così, basta lavare le mani, non sopravvive fuori dal corpo ma passa nei canali dell'aria condizionata, sopravvive anche nello smog, usate i guanti, durerà due mesi, forse due anni, sparirà con l'estate ma scordiamoci le vacanze, chi fa la malattia sarà immune, non lo sarà, i test sono validi in Veneto, non certo in Lombardia...

La categoria dei virologi, quasi ignorata fino a un paio di mesi fa, è balzata improvvisamente al primo posto delle cronache. Chiamati a svolgere il ruolo del chiromante con la palla di vetro, non hanno avuto il coraggio o il buon senso di declinare l'invito. Così eccoli a diffondere conoscenza verso noi ignoranti, ma anche, ahimè, a contraddirsi l'un l'altro e creare gran confusione nelle aspettative generali. La mediazione con la politica ha poi peggiorato la situazione. Sono comparsi virologi istituzionali a tranquillizzare le masse, mentre i titolati dei principali ospedali le terrorizzavano. Alla fine non ci azzeccano quasi mai, così si trovano a vivere quanto capita anche al miglior meteorologo, ossia a dover spiegare, Il giorno dopo, come mai le cose sono andate diversamente dal previsto; ma, ancora senza perdere un minimo della loro sagacità e sempre un po' troppo tronfi per la loro, si spera momentanea, notorietà, ostentano sicurezza e dispensano la spiegazione dell'imprevedibile. Certa al cento per cento, perchè il virologo non sbaglia mai. Sì, ma noi che dobbiamo misurare la nostra vita e i nostri comportamenti sulle loro parole, cosa ce ne facciamo delle spiegazioni del giorno dopo? Lasciamo i chiromanti nel loro mondo beato, ma se un meteorologo raccontasse che l'ombrello non serve e solo dopo due mesi di pioggia ci raccomandasse di utilizzarlo, avrebbe ancora la nostra attenzione e credibilità?

Due mesi fa scrivevo ai giornali, senza ottenere risposta alcuna, supplicandoli di diffondere la necessità dell'uso di mascherine (anche fabbricate in casa, visto che sul mercato non ce n'erano), per contenere il contagio. Non ero e non sono un virologo, ma osservare il comportamento dei cinesi non era difficile. Solo ora arrivano le indicazioni esattamente come le chiedevo io da ignorante. Difficile pensare che i luminari abbiano dovuto studiare per due mesi per capirlo.

La domanda è: la politica sta basando le proprie decisioni sulle stesse teorie contraddittorie che ci vengono propinate, ergo dobbiamo pensare di essere in mano ad una categoria vanagloriosa esperta solo di raffreddori, oppure è la politica, che notoriamente mai rinuncia alla propria prevaricazione, ad aver condizionato e asservito parte della suddetta categoria?

Una cosa sembra certa: stiamo andando per tentativi e nessuno sa dove andremo a parare, quindi meglio portarsi sempre l'ombrello.

www.safeinitaly.it